UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 67 dell'adunanza del 16.12.2015

Il giorno di **mercoledì 16 dicembre 2015,** alle **ore 12.00**, presso la sala delle adunanze dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 1247/2014 del 21 novembre 2014 (prot. n. 25138).

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustif.	Assenti
Prof. Walter GERBINO	Presidente	SI	-	-
Prof.ssa Paola LORENZON	Segretario	SI	-	-
Prof.ssa Alessandra CISLAGHI	Componente	-	SI	-
Prof. Carlo SCORRETTI	Componente	SI	-	-
Prof. Angelo VENCHIARUTTI	Componente	-	SI	-

Il Presidente apre quindi la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1) **Approvazione verbale n. 66 dell'11 novembre 2015**
2) **Comunicazioni**
3) **Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca**
4) **Varie ed eventuali**

1) **<u>Approvazione verbale n. 66 dell'11 novembre 2015</u>**

Il verbale n. 66 della riunione del Comitato Etico di Ateneo dell'11 novembre 2015 viene approvato, con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta adunanza.

2) **<u>Comunicazioni</u>**

Nessuna.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

3) <u>Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca</u>

a) "L'affido dei figli/e in situazione di violenza domestica: esperienze delle donne e logiche dei Servizi"

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Patrizia Romito** (Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Mariachiara Feresin** (Dottoranda in "Neuroscienze e scienze cognitive" presso il Dipartimento di Scienze della Vita).

Illustra il progetto la dott.ssa Feresin.

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, nota come Convenzione d'Istanbul, designa con il termine "violenza domestica" tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima. Tali violenze coinvolgono anche i figli: il 65% delle donne che ha subito violenza dal partner indica che i figli sono presenti durante gli episodi di violenza (al riguardo si parla di violenza assistita).

E' scientificamente dimostrato che l'esser stati esposti alla violenza domestica del padre sulla madre risulta come il fattore di rischio principale per i figli di diventare un uomo violento e per le figlie di esserne vittima.

Data la complessità di queste situazioni e la portata delle possibili conseguenze delle decisioni in proposito, è lecito domandarsi come vengano affrontate e gestite in Italia le situazioni di dibattimento per l'affido dei figli in contesti di violenza domestica, presente e/o passata.

Obiettivi della ricerca sono pertanto quelli di esaminare come i professionisti coinvolti (giudici, psicologi, assistenti sociali) gestiscano le situazioni di affido dei figli in contesti di violenza domestica post-separazione e di analizzare tali situazioni con focus sulle consulenze tecniche per la valutazione delle capacità genitoriali e le perizie: riferimenti teorici, credenze sottese, ruolo assunto nelle decisioni finali.

Si è scelto al riguardo di utilizzare una metodologia di ricerca di tipo qualitativo-esplorativo nonché l'intervista qualitativa per la raccolta dei dati. Il metodo qualitativo consente infatti di indagare una tematica in profondità, cercando di far emergere il punto di vista dei partecipanti, la loro visione del mondo, l'insieme dei significati che attribuiscono alle esperienze e di arricchire la conoscenza creando concetti e teorie a partire dall'analisi dei dati empirici. Il metodo implica che la raccolta dati sia guidata da concetti orientativi, mentre concetti innovativi, ipotesi e teoria saranno il risultato dello studio.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 67 dell'adunanza del 16.12.2015

I colloqui saranno svolti con l'approccio della "long interview"; saranno registrati e trascritti integralmente e saranno analizzati qualitativamente. Inoltre, per aumentare la validità dei dati, le donne e i professionisti saranno contattati in regioni diverse. Sarà quindi utilizzato un campionamento "a valanga".

La partecipazione alla ricerca è, naturalmente, volontaria. Saranno garantiti anonimato e riservatezza. I partecipanti potranno ritirarsi dalla ricerca in qualsiasi momento e revocare il consenso precedentemente dato. Per gli scopi di ricerca i colloqui saranno registrati, trascritti e analizzati e ovviamente anonimi. Dalla trascrizione pertanto saranno eliminati tutti i riferimenti che potrebbero permettere di identificare persone o situazioni precise. Tutti i dati ricavati verranno utilizzati esclusivamente per scopi di ricerca e trattati solo in forma aggregata, nel rispetto della Legge sulla Privacy (DL 196/2003). Lo studio infine seguirà le norme etiche delineate dal rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la ricerca sulla violenza contro le donne e dall'Associazione Italiana Psicologi.

A tutti i partecipanti sarà chiesto di presentare il modello di dichiarazione di consenso informato per potersi sottoporre alle procedure previste.

L'attività si svolgerà presso il Dipartimento di Scienze della Vita; alcune interviste si terranno sul luogo di lavoro o presso il domicilio dei soggetti partecipanti. Si ricorda in proposito che per ogni attività da svolgersi all'interno del Dipartimento serve l'autorizzazione preventiva del Direttore.

Lo studio in questione avrà una durata di tre anni.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto suddetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

considerato che il progetto è osservazionale, spontaneo e non sponsorizzato da enti di profitto;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

accertato che lo studio si svolgerà con la partecipazione volontaria dei soggetti e con il consenso informato degli stessi partecipanti, nonché nel rispetto delle norme che regolano la riservatezza,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 67 dell'adunanza del 16.12.2015

pag. 4

La seduta ha termine alle ore 13.00

IL PRESIDENTE
(prof. Walter Gerbino)

IL SEGRETARIO
(prof.ssa Paola Lorenzon)

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO